

	<p>Globalmente, nelle diverse annualità si registra una prevalenza della dimensione <i>affettivo-relazionale</i> che si attesta almeno sul 50%, mentre il rimanente risulta suddiviso tra la dimensione <i>cognitiva</i> e il <i>contatto con la natura</i>. Analizzando le ultime quattro edizioni, è in quella del 2012 che l'attenzione alla componente intergenerazionale sfiora appena il 50%, in quanto viene valorizzata l'attenzione all'ambiente che ha portato alla realizzazione di due boschi urbani dedicati ai <i>Nonni e Nipoti</i>.</p> <p>E' in questo clima ricco e coeso che le proposte avanzate orientano il ruolo dei Nonni e Nipoti da partecipanti a organizzatori, in collaborazione con altri Enti pubblici e privati coordinati dall'Associazione di Volontariato Caritas "Emmaus". Le proposte possono riguardare l'impegno sociale, sia sul versante intergenerazionale che interculturale, nonché l'educazione ambientale. Ricordiamo in particolare:</p> <p>l'approfondimento dei temi della legalità, dell'intercultura e della pace mediante la partecipazione ad eventi quali: "Scacco Matto alla mafia" (Viterbo, 23 maggio 2014), "Viterbo In-con-tra" (14 giugno 2014), la "Giornata Internazionale della Nonviolenza" (2 ottobre 2014), "Canti di guerra e semi di pace" (11 aprile 2015);</p> <p>i numerosi appuntamenti volti al recupero della memoria storica e della tradizione, come lo spettacolo teatrale sul tema del brigantaggio, quello sul terremoto che colpì la cittadina di Tuscania il 6 febbraio 1971, la rievocazione del processo al brigante Damiano Menichetti di Toscanella, la partecipazione alle riprese del docu-film su David Lazzaretti "Il Cristo della montagna", la mostra organizzata con l'Arsial sul tema della riforma agraria degli anni '50;</p> <p>l'impegno nella sostenibilità ambientale attraverso la piantumazione di due boschi urbani nell'annualità 2012 e i pomeriggi ecologici svolti nelle annualità 2013 e 2014.</p> <p>In breve, i risultati delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale evidenziano la stretta relazione tra l'intergenerazionalità e la sostenibilità, contribuendo a: "mantenere e migliorare, dove necessario, la qualità complessiva dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale delle località di destinazione" (Vereczi, 2002:49).</p>
--	--

5) Sono previste attività formative, per una sinergia tra la ricerca/sperimentazione e la formazione manageriale?

Risponde la prof.ssa Antonietta Albanese, facendo riferimento alle ricerche/sperimentazioni attivate a livello nazionale

Proprio in questo periodo l'A.R.I.P.T. Fo.R.P. è promotrice e organizzatrice del primo Master - di I livello-, che definisce il profilo del "Manager in ambiente e turismo intergenerazionale", in

un'ottica sia multi-disciplinare che esperienziale (lezioni on-line, seminari, stage di turismo intergenerazionale).

Tra le abilità e le conoscenze che rientrano nel profilo del “manager in ambiente e turismo intergenerazionale” ricordiamo alcuni elementi chiave:

- una solida base teorica sui temi di politica ambientale e turismo sostenibile e responsabile;
- la capacità di gestire, secondo un approccio multi-metodo, l'analisi e l'elaborazione dei dati di osservazione in contesto di turismo intergenerazionale;
- la capacità di progettare e sviluppare itinerari turistici intergenerazionali in luoghi significativi, pianificandone gli aspetti scientifici, logistici ed economici e valorizzando le risorse della comunità ospitante;
- una idonea conoscenza delle reti formali e informali;
- l'acquisizione di tecniche di esplorazione e conoscenza delle caratteristiche ambientali, storico-culturali, artistico – architettoniche, eno-gastronomiche (in linea con le tematiche Expo 2015) e sociali del territorio locale. Nella seconda settimana di settembre 2015 è previsto uno stage a Barga (Lucca) per la progettazione di nuove vacanze intergenerazionali nel territorio toscano. La formazione del project manager del turismo intergenerazionale si completerà, poi, con un elaborato finale che evidenzia le competenze professionali acquisite.

La brochure del Master e la scheda di iscrizione possono essere scaricate dal sito dell'Associazione: www.aript-forp.it




 <p>Immagine 16: Università degli Studi di Brescia</p>  <p>Immagine 17: Sala del Consiglio - Comune di Tuscany (Vt)</p>	<p>6) Attraverso quali reti territoriali operano le vostre ricerche/sperimentazioni e in quali contesti (scuola, quartiere, ecc.).</p> <p><i>Risponde la dr.ssa Elena Bocci, facendo specifico riferimento agli studi attivati nell'Italia Centrale</i></p> <p>A titolo esemplificativo riportiamo il lavoro di rete relativo all'attivazione di sinergie positive con gli Enti pubblici e privati del territorio viterbese, tenendo conto che ciascuna Sede di attivazione può sviluppare le collaborazioni ritenute più interessanti, formalizzando gli accordi con precise dichiarazioni d'intenti che vengono sottoscritte con l'Università di Milano/Padova.</p> <p>Per quanto attiene al contesto viterbese, che ha realizzato una comunicazione intergenerazionale in tutto l'arco dell'anno, ad esempio, secondo lo slogan <i>socializzare le generazioni, socializzando le Istituzioni</i> l'Associazione di Volontariato Caritas "Emmaus" ha avviato a Viterbo un fitto lavoro di rete fin dal 2002, potenziandolo a partire dal 2010 per interconnettere nodi diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Enti Istituzionali: Università e scuola, Regione Lazio, Comune di Viterbo e altri Comuni, Enti diocesani ecc; -non istituzionali: giovani, anziani, famiglie, volontari ecc <p>con le funzioni di sostenere e proteggere lo svolgimento delle ricerche/sperimentazioni, per una progressiva espansione del progetto fuori dai confini della Città di Viterbo.</p>
 <p>Immagine 18: Sala del Consiglio - Comune di Marta (Vt)</p>	<p>Le ricerche/sperimentazioni hanno il loro punto di riferimento presso l'Associazione di Volontariato Caritas Emmaus onlus dove è attivo un Laboratorio cross culturale intergenerazionale. Se il laboratorio è il fulcro della progettazione e della verifica, le attività vengono svolte in luoghi diversi, coinvolgendo di volta in volta i diversi nodi della rete.</p> <p>Gli incontri vengono realizzati secondo un calendario prestabilito. Le iniziative possono essere sviluppate in ambienti vari, per essere in sintonia con il territorio, valorizzandone le specificità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -<i>le scuole</i> (medie inferiori e superiori) dove sono stati svolti alcuni approfondimenti storici sul tema della prima Guerra Mondiale, gli spettacoli teatrali e la manifestazione "Scacco matto alla mafia"; -<i>le Università</i>, dove sono stati introdotti i ragazzi al tema dell'intergenerazionalità durante il corso di Psicologia



Immagine 19:

Sala Conferenze – Comune di Bolsena (Vt)



Immagine 20:

Bosco dei Nonni e Nipoti – Comune di Cellere (Vt)

Sociale, sia nella presentazione degli aspetti teorici che mediante l'esemplificazione di ricerca e la sperimentazione attiva;

-i *Centri Sociali Anziani*, dove sono stati svolti corsi di alfabetizzazione informatica a carattere intergenerazionale in rapporto di un nonno (allievo) e un nipote (docente);

-il *Patronato Acli*, dove sono stati realizzati sia i corsi di alfabetizzazione informatica che le testimonianze di esperti del territorio in merito alla storia locale;

-il *Bosco dei Nonni e Nipoti (Comune di Viterbo)*, dove oltre alla piantumazione, sono stati realizzati alcuni pomeriggi ecologici;

-altri luoghi dei *Comuni della Provincia di Viterbo* come la Sala del Consiglio -per i saluti istituzionali e i lavori istruttori- i teatri e le biblioteche dove si sono tenute conferenze o rivisitazioni della storia locale, come il processo al brigante Damiano Menichetti di Toscanella;

-la *Caritas Diocesana* dove sono state svolte numerose riunioni di coordinamento;

-le *Parrocchie* che hanno accolto gli spettacoli teatrali o presso le quali hanno soggiornato i partecipanti provenienti da diversi contesti territoriali ed hanno preso vita manifestazioni intergenerazionali e interculturali come la giornata multi-etnica "Viterbo In-con-tra" organizzata dalle Acli in collaborazione con la Caritas diocesana-Nonni e Nipoti;

-le *Aziende della Confartigianato*, dove è stata mostrata la trasmissione generazionale delle professioni artigiane;

-le *Terme dei Papi*, presso le quali il bagno in piscina ha favorito un benessere psico-fisico che si è poi traslato a livello psico-sociale;

le sedi di altri Enti o Associazioni come l'*Archeotuscia* che ha permesso lo svolgimento della mostra sul tema della Riforma Fondiaria degli anni '50, in collaborazione con l'*Arsial* nell'anno 2014.

In breve, stando all'esperienza maturata, i luoghi da privilegiare, a seguito della formulazione di un progetto basato su un lavoro di rete per l'incontro intergenerazionale, possono essere di volta in volta i seguenti:

-le Scuole, le Università e altre Istituzioni pubbliche come i Comuni;

-le strutture ecclesiastiche;

-il Terzo Settore.



Immagine 21:

Focus sulla variabile interculturale (Viterbo)



Immagine 22:

Focus sulla variabile interculturale (Viterbo)

7) Esistono, a suo avviso, dei target "specifici" per i quali i progetti di tipo intergenerazionale funzionano meglio?

Risponde la dr.ssa Elena Bocci, facendo specifico riferimento agli studi attivati nell'Italia Centrale

Le ricerche/sperimentazioni Nonni e Nipoti sono caratterizzate dal fatto che i partecipanti sono persone di generazioni diverse, non legate da vincoli di parentela.

Sulla base dell'esperienza maturata, i target possono essere dunque misti, contribuendo in tal modo all'arricchimento del progetto: ad esempio, l'introduzione di partecipanti di diverse nazionalità declina l'incontro intergenerazionale in "turismo intergenerazionale-interculturale".

In sintesi, è possibile differenziare i target sulla base di alcune variabili, quali ad esempio:

-contesto territoriale di provenienza (capoluoghi diversi, capoluogo vs provincia ecc);

-status socio-economico della famiglia di appartenenza;

-fascia d'età (studenti delle scuole elementari, medie inferiori, medie superiori, studenti universitari);

-nazionalità (es. europea vs extraeuropea residenti nel contesto locale);

-problematiche psico-fisiche.

I nonni sono in genere gli over 65 del contesto locale di appartenenza; maggiore variabilità possiamo riscontrarla nei giovani:

-possono essere provenienti da diversi contesti territoriali (nord, centro, sud, isole);

-fin dall'anno 2002, a Viterbo, collaborando in stretto rapporto con la Caritas Diocesana, sono stati inclusi alcuni ragazzi appartenenti a famiglie svantaggiate;

-la fascia d'età dei ragazzi è attualmente nelle ricerche/sperimentazioni del territorio viterbese quella pre-adolescenziale (scuola media inferiore), mentre nel contesto romano si privilegiano gli studenti universitari;

-possono essere ammessi anche ragazzi di diverse nazionalità, nell'esperienza viterbese sono provenienti nel corso delle diverse annualità da Brasile, Costa d'Avorio, Sri Lanka, Romania ecc;

-può essere inserito un numero ridotto di giovani con problematiche particolari, come mostra la recente sinergia con l'Associazione Persone Down di Viterbo.



Immagine 23:
Calendario Nonni e Nipoti 2003
(Viterbo)



Immagine 24:
Evento del programma
intergenerazionale (Viterbo)



Immagine 25:
Sostegno sociale istituzionale
(Viterbo)

8) I progetti intergenerazionali in generale possono prevedere diverse forme di scambio (ad es. giovani a servizio degli anziani, anziani a servizio dei giovani, insieme per un obiettivo comune, ecc.). Secondo voi quali forme di scambio funzionano meglio e perché?

Risponde la dr.ssa Elena Bocci, facendo specifico riferimento agli studi attivati nell'Italia Centrale

Nella predisposizione dei programmi delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale si tiene sempre conto delle principali condizioni ritenute in grado di favorire gli effetti positivi dell'incontro o contatto intergruppi (G. Allport, 1954):

la cooperazione per uno scopo comune;

l'uguaglianza di status;

la frequenza e durata adeguata degli incontri;

la piacevolezza dell'interazione;

il sostegno sociale istituzionale.

-La cooperazione per uno scopo comune, come ad esempio la realizzazione del "Calendario Nonni e Nipoti" con le foto più belle scattate durante la vacanza costituisce lo scopo sovraordinato in grado di aprire i partecipanti all'outgroup. La realizzazione del calendario favorisce la continuità delle relazioni instauratesi in relazione ad un obiettivo concreto e motivante. Un Seminario di studio sul tema nel mese di dicembre presso l'Istituto Vittorio Emanuele II di Bergamo (che ha un indirizzo formativo turistico) è occasione di incontro e riflessione tra i diversi gruppi "nonni e nipoti" dell'Italia del Nord e del Centro Sud sulle esperienze vissute e attivazione di nuove motivazioni all'iniziativa.

Il periodo natalizio, poi, favorisce lo scambio di auguri ed un clima fortemente empatico.

-l'uguaglianza di status viene raggiunta attraverso l'insegnamento. I nonni durante le attività del tempo libero sono i "docenti" che conoscono l'ambiente e la storia del territorio locale, mentre durante le lezioni di laboratorio informatico i nipoti, "vestendo i panni" degli insegnanti, tendono a semplificare i concetti e inventare un linguaggio ricco di metafore, volto a tradurre i concetti in immagini;

-per quanto attiene alla frequenza e alla durata adeguata degli incontri il programma delle ricerche/sperimentazioni è previsto per una durata media di una settimana, con eventi che precedono e seguono la settimana intergenerazionale. Durante l'arco della settimana sono previste almeno cinque lezioni di laboratorio informatico;



Immagine 26:

Incontro Nonni e Nipoti del Nord e di Viterbo a Sfruz (Tn)

-la piacevolezza dell'interazione viene assicurata dall'accurata scelta del programma, concordato con gli Enti del territorio che si impegnano nell'organizzazione logistica dei singoli eventi.

-il sostegno sociale istituzionale avviene da parte degli Enti che garantiscono l'accoglienza sul territorio. In genere, nel contesto viterbese ogni giornata è aperta dal Saluto delle Autorità.

In particolare, la parità dello status è fondamentale per l'evoluzione della comunicazione e del rapporto generazionale; pertanto, tale formula risulta determinante, migliore rispetto ad altre (servizio giovani verso anziani/anziani verso giovani) che rischierebbero di creare un rapporto di "dipendenza".

9) Analizzando altri progetti di scambio intergenerazionale non sembrano evidenti i metodi di valutazione dei risultati. Le ragioni potrebbero essere diverse (limitatezza delle risorse, disinteresse del committente, ecc.). Come opera a tal proposito l'A.R.I.P.T. Fo.R.P.?

Risponde la prof.ssa Antonietta Albanese, facendo riferimento alle ricerche/sperimentazioni attivate a livello nazionale

Il Laboratorio Incontri Generazionali ha inteso garantire con continuità il monitoraggio delle ricerche/sperimentazioni attraverso un approccio multi-teorico e multi metodo.

Gli studi, come citato, prendono a prestito dalla psicologia sociale i seguenti modelli teorici:

- la teoria del Sé (G.H. Mead, 1934; H. Markus, 1977) che suggerisce l'esistenza di diverse tipologie del Sé: Sé privato, Sé pubblico, Sé collettivo; in prospettiva temporale distingue un Sé passato, un Sé presente e un Sé futuro. Nelle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale le tre sequenze temporali sono estese alla società tutta: il Sé passato è rappresentato dagli anziani; il Sé presente è espresso dai giovani che insegnano le innovazioni tecnologiche; il Sé futuro è tracciato dall'incontro-scontro tra le generazioni, nella difficile comunicazione mediata dai nuovi linguaggi informatici. L'integrazione tra Sé passato e Sé presente fonda un Sé futuro della società ricco e consolidato.
- La teoria dell'attribuzione e gli studi sulle dinamiche di relazione intragruppi e intergruppi (H.Tajfel, 1978; 1985) suggeriscono come l'attribuzione stereotipata di rigide caratteristiche a gruppi e persone possa generare interazioni non proficue, o errori cognitivi e relazionali. Ogni persona, infatti, tenderebbe a individuare tratti positivi nel proprio gruppo -in-group- e tratti negativi nell'altro gruppo -out-group- (R. Brown, 1989; M. Sherif, 1972; H.Tajfel, 1985). Se da un lato le inferenze relative alle aspettative sociali di comportamento e le attribuzioni hanno la funzione di semplificare la complessità della realtà sociale, dall'altro, generalizzando le componenti che caratterizzano una categoria senza considerarne le specificità, si finisce con il creare rigidi stereotipi. Si pensi ad esempio allo *stereotipo del nonno noioso o burbero*, o a quello del *nipote maleducato*. L'interazione tra i gruppi può favorire, invece, il superamento delle conflittualità e generare cooperazione in ordine ad un obiettivo comune.
- la Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici, 1961/1976) costituisce una lente per evidenziare aspetti salienti delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale come la funzione di "familiarizzazione" con gruppi e ambienti estranei; il processo di "oggettivazione", volto a tradurre i concetti in immagini; la relazione tra le "rappresentazioni" e le "pratiche",

focalizzando soprattutto il ruolo giocato dalle pratiche nell'evoluzione delle rappresentazioni (A. Albanese e E. Bocci, 2009).

Sulla base dei modelli teorici adottati è stata predisposta una metodologia adeguata, utilizzata da psicologi sociali.

Opportune strategie di analisi del contenuto vengono applicate sui dati raccolti al fine di comprendere esattamente i risultati di breve termine ottenuti in merito a:

- Modifica di atteggiamenti negativi;
- Modifica di stereotipi;
- Evoluzione della comunicazione intergenerazionale;
- Intercultura;
- Trasmissione valoriale;
- Apprendimento informatico attraverso la relazione;
- Uguaglianza di status;
- Affettività intergenerazionale;
- Creatività intergenerazionale;
- Conservazione della memoria storica;
- Sostenibilità socio-culturale;
- Sostenibilità ambientale;
- Reti sociali e territoriali.

Risultati di medio-lungo termine possono essere ottenuti con studi longitudinali e replicando le ricerche/sperimentazioni in diversi contesti territoriali, quali:

- Compensazione della povertà della rete generazionale;
- Compensazione della frattura generazionale;
- Consolidamento della società.

10) Quali prospettive future?

Risponde la prof.ssa Antonietta Albanese, facendo riferimento alle ricerche/sperimentazioni attivate a livello nazionale

Nel 2015 e 2016, accanto alle ricerche-sperimentazioni in diverse realtà nazionali, con la partecipazione di studenti e anziani provenienti da altri paesi europei, si procederà allo studio longitudinale delle dinamiche intergenerazionali.

L'A.R.I.P.T. Fo. R.P. intende formare, poi, manager del turismo intergenerazionale attraverso il Master di I livello per "Manager in ambiente e turismo intergenerazionale".

Tra le prossime ricerche-esperienze si evidenzia la peculiarità della vacanza di settembre 2015 a S. Pellegrino Terme (Bergamo). Il progetto, in forte sintonia tra Scuole, Comune di S. Pellegrino, Associazioni, in linea con l'Expo 2015 favorirà la trasmissione culturale giovani-anziani in ordine al tema dell'alimentazione. Il peculiare supporto dell'Istituto alberghiero di S. Pellegrino con le sue specifiche competenze formative consentirà una originale vacanza intergenerazionale. Il modo di rapportarsi all'altro, il modo di vivere i rapporti con gli abitanti del luogo, con gli esperti di S. Pellegrino e della Val Taleggio che rappresentano la memoria storica del territorio, cambierà il modo di rapportarsi all'ambiente fisico e sociale.

Il risultato di ricerca atteso è quello non solo di un cambiamento di atteggiamento e delle dinamiche relazionali tra il gruppo dei giovani e il gruppo degli anziani, nel superamento degli stereotipi e del pregiudizio, ma anche, in questa particolare vacanza, quello dello scambio generazionale in relazione alla tematica del cibo e della sicurezza alimentare.

La collaborazione anche dell'Istituto Agrario di Bergamo sarà molto importante a tal fine.

Il progetto di San Pellegrino 2015 potrà agevolare l'identità sociale e la conoscenza del territorio e della comunità ospitante in un più ampio quadro di sviluppo e confronto attivato dall'evento Expo 2015.

Il turismo intergenerazionale può diventare sempre più un turismo sociale per il benessere del turista e della società, favorendo un passaggio **dalla società del benessere al ben-essere della società** (A. Albanese, 1990)

BIBLIOGRAFIA

- Abric, J.C. (1994). *Pratiques sociale et représentation*. Paris: P.U.F.
- Abric, J.C. (2003). *Méthodes d'étude des représentations sociales*. Ramonville Saint-Agne: Érès.
- Albanese, A. (1998). Prospettive e progettualità per gli anziani come strumenti di salvaguardia psicosociale. In *I nuovi anziani e la città: scenari, prospettive e risorse*. Atti del Convegno AIM-AGER. Milano: AIM.
- Albanese, A. (2001a). *Nonn@nline*. Milano: Cuem.
- Albanese, A. (2001b). *Turismo intergenerazionale: aspetti psicosociali*. Roma, Consorzio Nettuno, video registrazioni n° 15 e 16 del corso "Psicologia del Turismo" trasmesse dal febbraio del 2001, RAI 2 e RAI SAT2.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2009). *Turismo intergenerazionale e educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione*. Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazione "Psicologia e Turismo" - IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 2, 117-155. Padova: Padova University Press. ISBN: 978-88-903541-9-9. (
- Albanese, A. & Bocci, E. (2011). *Ricerche e sperimentazioni intergenerazionali e interculturali per un turismo sociale di qualità*. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale "Psicologia e Turismo" - V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, 15.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012a). *Il futuro manager del turismo intergenerazionale: aspetti psico-sociali*. Atti della Giornata di studi su "Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un'offerta di qualità". *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, pp 183-187.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012b). *Ecoturismo e comunicazione intergenerazionale interculturale*. *Altre modernità*, 0, 12-31. ISSN : 2035-7680.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2013). *I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale*. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 25-35. Padova: Padova University Press. ISSN: 2240-0443
- Albanese, A., Bocci, E. & Conigliaro, R. (2010). *Il termalismo dalla mitologia alla scienza psicosociale. La clinica termale*. *Rassegna trimestrale di idrologia e climatologia medica*. 57 (1-2): 31-43.
- Albanese, A. & Bocci, E., Nuvoli, G. & Casu, M. (2013). *Dai modelli teorici di riferimento alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale*. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 37-64. Padova University Press. ISSN: 2240-0443.
- Albanese, A. & Corna Pellegrini, G. (1999). *Turismo di gruppo e formazione degli operatori*. In

- Atti del VII Convegno Nazionale del Comitato Scientifico nazionale interdisciplinare Psicologia e Turismo. Milano: Cuem.
- Albanese, A. & Pozzi, S. (2003). Turismo intergenerazionale: memoria, identità, scoperta reciproca. In C. Serino (Ed.). *Il Mediterraneo, luogo di viaggi e incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca*. Bari: Laterza.
- Albanese, A., Pozzi, S. & Bocci, E. (2005). Nuovi turismi-nuovi turisti: il turismo intergenerazionale. Esperienza-ricerca del laboratorio incontri generazionali sul territorio nazionale. In G. Sangiorgi (Ed.). *Turista e turismi. Contributi psicologici allo sviluppo del settore*. (pp. 147-158). Cagliari: Cuec.
- Allport, G. (1954) *The Nature of Prejudice*. Cambridge: Addison-Wesley Publishing Co.
- Bardulla, E. (1998). *Pedagogia ambiente società sostenibile*. Roma: Anicia.
- Bonardi C. & Roussiau, N. (1999). *Les Représentations Sociales*. Paris: Dunod.
- Brewer, M.B., Dull, V. & Lui, L. (1981). Perceptions of the elderly. Stereotypes as prototypes. *Journal of Personality and Social Psychology*, 41, 656-670.
- Brewer, M. & Miller, N. (1984). Beyond the Contact Hypothesis: Theoretical perspectives on desegregation. In N. Miller & M. Brewer (Eds.). *Groups in Contact: the Psychology of Desegregation*. New York: Academic Press.
- Brown, R. (1989). *Group Processes. Dynamics within and between Groups*. Oxford: Basil Blackwell. (Trad. it. *Psicologia sociale dei gruppi*. Bologna: Il Mulino, 1997).
- Buchanan, C.M. & Holmbeck, G.N. (1998). Measuring beliefs about adolescent personality and behavior. *Journal of Youth and Adolescence*, 27, 607-627.
- Cambi, F. (2005). *Le pedagogie del novecento*. Bari: Editori Laterza.
- Cesa-Bianchi, M. (1994). Caratteristiche psicologiche dell'invecchiamento: aspetti positivi. In L. Valente Torre & S. Casalegno (Eds.). *Invecchiare creativamente ... per non invecchiare* Atti del Convegno, 18 novembre 1994. Torino.
- Cesa-Bianchi, M., Pravettoni, G. & Cesa-Bianchi, G. (1997). L'invecchiamento psichico: il contributo di un quarantennio di ricerca, *Giornale di Gerontologia*, Vol. 45, 5: 311-321.
- Cesa-Bianchi, M. (1998). *Giovani per sempre? L'arte di invecchiare*. Roma: Laterza.
- Cesa-Bianchi, M. (2002). Comunicazione, creatività, invecchiamento, *Ricerche di psicologia*, n. 3, vol. 25, 175-188.
- Cini, F., Leone, L. & Passafaro, P. (2012). Promoting Ecotourism Among Young People: A Segmentation Strategy. *Environment & Behavior*, 44, 87-106.
- Clary, E.G., Ridge, D.R., Stukas, A.A., Snyder, M., Copeland, J., Haugen, J. e Miene, P. (1998). Understanding and assessing the motivations of volunteers: A functional approach. *Journal of Personality and Social Psychology*, n.74 (6), 1516-1530.
- Crompton, J. L. (1979). Motivation for Pleasure Vacation, *Annals of Tourism Research*, VI, 4, pp. 408-424.
- Dall'Ara, G. (1990). *Perché le persone vanno in vacanza?* Milano: FrancoAngeli.
- De Grada, E. & Mannetti, L. (1998). *L'attribuzione causale*. Bologna: Il Mulino.
- de Rosa, A.S. (1990). Per un approccio multi-metodo allo studio delle Rappresentazioni Sociali, *Rassegna di Psicologia*, VII (3), 101-152.
- de Rosa A.S. (2003). Le « reseau d'associations » une technique pour détecter la structure, les contenus, les indices de polarité, de neutralité et de stéréotypie du champ sémantique liés aux Représentations Sociales. In J.C. Abric (Ed). *Méthodes d'étude des représentations Sociales*. (pp. 81-117). Paris: Edition Erés.
- de Rosa, A.S. & Bocci, E. (2013). Place @-Branding and European Capitals: "city visiting cards" via municipal websites, virtual tours of significant places flying with Google Earth, and

- conversational exchanges about city-places experienced/imagined via social networks. In A. Capoor & C. Kulshrestha (Eds.). *Dynamics of Competitive Advantage and Consumer Perception in Social Marketing*. (pp. 126-168). USA/UK: IGI Global. DOI: 10.4018/978-1-4666-4430-4.ch006
- Doise, W. (1985). Les Représentations sociales: définition d'un concept *Connexions*, 45, 243-253.
- Farr, R. & Moscovici, S. (1984). *Social Representations*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Donohoe, H. M. & Needham, R. D. (2006). Ecotourism: The evolving contemporary definition. *Journal of Ecotourism*, 3, 192-210.
- Gulotta, G. (1982). *I processi di attribuzione nella psicologia interpersonale e sociale*. Milano: FrancoAngeli.
- Gulotta, G. (1997/2003). In collaborazione con Mamia, L. *Psicologia Turistica*. Milano: Giuffrè.
- Harré, R. & Secord, P.F. (1997). *La spiegazione del comportamento sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Heider, F. (1958). *The Psychology of Interpersonal Relations*. New York: Wiley.
- Jodelet, D. (1989). *Les Représentations Sociales*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Kelley, H. (1967). Attribution theory in social psychology. In D. Levine (Ed.). *Nebraska Symposium on Motivation Vol. 15*. (pp. 192-238). Lincoln: University of Nebraska Press.
- Ibanes, T. (1989). Faire et croire. In J.L. Beauvois (Ed.). *Perspectives cognitives et conduites sociales*. Delval: Cusset.
- Innocenti, E. & Vecchiato, T. (2013). *Volontariato e invecchiamento attivo*. La Grafica Pisana-Bientina: Pisa
- Lewin, K. (1968). *Sociologia dei gruppi*. Torino: Einaudi.
- Markus, H. (1977). Self schemata and processing information about the self. *Journal of Personality and Social Psychology*, 35 (2) 63-80.
- Mead, G.H. (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. *Mente, Sé e Società*. Firenze: Editrice Universitaria, 1966).
- Moscovici, S. (1961/1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public*. Étude sur la représentation sociale de la psychanalyse, Paris: Presses Universitaires de France; seconda edizione (1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Moscovici, S. (1989). Des représentations collectives aux représentations sociales: éléments pour une histoire. In D. Jodelet (Ed.). *Les représentations sociales*. (pp. 62-86). Paris: Presses Universitaires de France.
- Moscovici, S. & Duveen, G. (2000). *Social Representations. Explorations in social psychology*. Cambridge: Polity Press.
- Neri, C. (1995). *Gruppo*. Roma: Borla.
- Nuvoli, G. (1999). Conoscenza, ambiente, bambino. Fattori evolutivi e cognitivi nell'educazione all'ambiente. In G. Nuvoli (Ed.). *Conoscenza e educazione all'ambiente*. Milano: FrancoAngeli.
- Odum, E. P. (2001). *Ecologia, un ponte tra scienza e società*. Padova: Piccin.
- Oskamp, S. (2000a). Psychological Contributions to Achieving an Ecologically Sustainable Future for Humanity. *Journal of Social Issues*, 56, Special Issue: Promoting Environmentalism, 373-390.
- Oskamp, S. (2000b). A Sustainable Future For Humanity? How Can Psychology Help? *American Psychologist*, 55, p. 496-508.
- Palmonari A. (1991). Atteggiamenti e rappresentazioni sociali. In R. Trentin (Ed.). *Gli atteggiamenti sociali*. (pp.187-195). Torino: Bollati Boringhieri.

- Pearce, P.L. (1993). Fundamentals of tourist motivation. In D.G. Pearce e R. W. Butler (a cura di). *Tourism Research*.
- Piccione, V.A. (2008). *Mappe educative e formative. Orizzonti di senso*. Roma: Aemme Publishing.
- Ryan, C. e Glendon, I. (1998). Application of leisure motivation scales to tourism, *Annals of Tourism Research*, 25(1), pp. 169-184.
- Serino, C. (2011). Turismo sociale nella terza età: analisi di casi e prospettive future. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale Psicologia e Turismo e V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1. 55-62. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2011%20/15-ottobre/sessione-psico-sociale-e-culturale).
- Sherif, M. (1935). A study of some social factors in perception, *Arch. Psychol.*, 187.
- Sherif, M. (1972). *L'interazione sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Tajfel, H. (1978). *Differentiation between social groups: studies in the social psychology of intergroup relations*. London: London Academic Press.
- Tajfel, H. (1985). *Gruppi umani e categorie sociali*. Bologna: Il Mulino.
- Tiezzi, E. e Marchettini, N. (1999). *Che cos'è lo sviluppo sostenibile?* Roma: Donzelli.
- Vereczki G., 2003, "The main outcomes of the International Year of Ecotourism 2002", Vth Tourism Summits Chamonix Mont Blanc (Chamonix Mont Blanc, 03 December, 2003).
- Volonté, P. Lunghi, C. Magatti, M. e Mora, E. (2004). *Concetti, metodi, temi di sociologia*. Milano: Einaudi Scuola.